

La City "copia" Elite da Piazza Affari

12/05/2014

FINANZA 16 12 MAGGIO 2014 AFFARI - FINANZA

IL PROGRAMMA IDEATO PER AVVICINARE LE PICCOLE MEDIE IMPRESE ITALIANE AL MERCATO DEI CAPITALI È PIACIUTO TANTO A LONDRA DA VOLERLO REPLICARE. ADESSO ANCHE NEL NOME CON UN ULTERIORE VANTAGGIO ANCI È PER LE PMI DEL NOSTRO PAESE.

Sembra paradossale ma per una volta è l'Italia, nel campo finanziario, a inseguire qualcosa all'Inghilterra. Nella City, infatti, il London Stock Exchange ha deciso di "copiare" il progetto Elite di Borsa Italiana. Il programma ideato per avvicinare le piccole medie imprese italiane al mercato dei capitali - prima ancora che alla quotazione in Borsa - è che ha compiuto da poco due anni di vita, è piaciuto tanto a Londra da voler replicare adesso anche nel nome. Con un ulteriore vantaggio anche per le Pmi italiane: queste società avranno adesso ancora di più l'opportunità di entrare in contatto anche con investitori e società inglesi.

Il mondo si fa più piccolo, sempre più piccolo. "Il programma inglese - dice Marcus Stuttaf, direttore del programma Elite in Gran Bretagna - nasce dal fatto che quella italiana ha funzionato bene che nel Regno Unito c'è un certo numero di aziende simili a quelle italiane, che hanno bisogno di un aiuto per avvicinarsi al mercato dei capitali agli investitori. Anche queste imprese vogliono incontrare investitori e avere un supporto per conoscere questo mondo".

Tra Italia e Inghilterra c'è una differenza nei settori preferiti dalle società che sono entrate nel progetto Elite, sebbene sia presto per fare delle comparazioni perché il programma italiano conta già 150 imprese (e ne previsti quasi 27 annunciati la scorsa settimana, tra cui anche le già conosciute Rasli e Calligaris). Nel Regno Unito, che vede per ora soltanto le prime diciannove adesioni, i settori economici interessati sono sei: health care, media, tecnologia, retail, food & beverage, industry. In Italia la fanno da padroni i comparti del software e degli "altri prodotti industriali" (insieme con un 11 per cento del totale), seguiti da chimica, elettronica e ingegneria industriale con il 7 per cento ciascuno.

Il progetto inglese e quello italiano hanno i medesimi fini "Aiutare le imprese - spiega Stuttaf - a capire e a sfruttare, nelle differenti situazioni possibili - tutte le possibilità per finanziarsi, dal venture capital al private equity". Stuttaf è inoltre sull'idea che il programma inglese è quello italiano sono, alla fin fine, un unico progetto "per la differenza di situazione nazionali".

Che in Inghilterra sia stato replicato il progetto Elite è un bene anche per le società italiane: "A marzo a mano che si andrà avanti questa si ad - dice Barbara Langhi, responsabile del comparto Piccole e medie imprese di Borsa Italiana - è possibile che gli investitori inglesi si affaccino con maggiore frequenza nel no-

LE NUOVE SOCIETÀ AMMESSE A ELITE

nome società	settore	nome società	settore	nome società	settore
Adler Plastic Group	Automobili e Componentistica	DKE Energy	Altri Prodotti Industriali	L'Inchiesta Il Fico	Altri Prodotti Industriali
actin Consulting	Software e Servizi Informatici	DCC Generics	Farmaceutica e Biotecnologia	Medica	Servizi
Agnih	Energia Alternativa	Ducati Energy	Elettronica e Prodotti Elettrici	NGI	Software e Informatica
Agusti	Chimica	Fergini	Industria Aerospaziale e Difesa	Pharmatria	Farmaceutica e Biotecnologia
AZ Holding	Servizi Finanziari	Giuliet Group	Chimica	Plasma International	Ingegneria Industriale
Baoli	Produttore di Servizi Alimentari	Gruppo L&H	Gas, Acqua e Servizi	Renovestair nord	Trasporti Industriali
Calligaris	Prodotti uso benessere ed edilizia	H-ART	Software	Uniquity	Telecomunicazioni Mobile
Cand	Elettronica e Prodotti Elettrici	Il Gato	Prodotti per la Pancia e Moda	Univela	Telecomunicazioni Rete Fissa
Condata	Servizi di Supporto	Invalucine	Ingegneria Industriale	Zanetti	Altri Prodotti Industriali

La City "copia" Elite da Piazza Affari

stroncato il nostro obiettivo è in fondo quello di costruire un'unica community che conduca una stessa missione, ovvero una piattaforma per le imprese d'eccezione".

Il gruppo delle 150 aziende

che fanno parte di Elite in Italia hanno un fatturato medio di 150 milioni di euro e un tasso di crescita al momento dell'ammissione del 15 per cento annuo. Il modello Elite consente l'ingresso ogni sei mesi a un gruppo che

va dalle 20 alle 30 società. L'obiettivo non è, come si potrebbe pensare, quello di portare necessariamente le imprese alla quotazione in Piazza Affari, bensì quello di accompagnarne la crescita trovando forme adatte di fi-

nanziamento. "Al momento - dice Langhi - in le società partecipanti si registrano 15 progetti di ipo allo studio, 8 operazioni di private equity, 3 mani bond emessi sulla piattaforma Extra-Mot Pro e 8 allo studio, 25 pro-

getti di M&A e joint venture". La Saci è intervenuta impiegando 30 milioni di euro su 18 società, mentre 20 milioni sono venuti da Simoni per 9 società.

(a. B.)

www.borsaitalia.it

REDUCI SU [social icons]

Perché è impossibile indovinare qual è il cliente Fineco e qual è il suo consulente? Semplice: hanno gli stessi obiettivi.

Con Fineco Advice hai un consulente che fa davvero i tuoi interessi, perché i suoi non dipendono da ciò che ti proponi. Così è semplice costruire il piano di investimento che fa proprio per te.

FINECO THE NEW BANK

800.101.101 | fineco.it

IL CASO | ActivTrades allarga l'operatività anche sul Dax 30 e sulle valute



La nuova sede del Leo

ActivTrades allarga l'operatività. Il broker londinese attivo dal 2001 sul mercato Forex e CFD, permetterà agli operatori che utilizzano la sua piattaforma di trading online di negoziare anche i contratti per differenza delle principali azioni tedesche facenti parte del Dax 30, nonché il paniere azionario indiano ed alcune nuove valute, fra cui il rublo russo e il renminbi cinese. Il Dax si è affermato in questi ultimi anni come un punto di riferimento per i mercati azionari europei e internazionali. Composto da un paniere di 30 titoli tedeschi a maggiore capitalizzazione e liquidità quotati sul Segmente "Prime Standard" della Borsa di Francoforte, rappresenta attualmente l'85% degli scambi tedeschi e il 35% di quelli europei. Accanto alla nuova operatività offerta sui listini di borsa indiano e tedeschi, ActivTrades ha inoltre lanciato le negoziazioni su una serie di valute particolarmente apprezzate e richieste dai trader. A cominciare dal rublo russo e lo yuan cinese, su cui si appuntano molte aspettative, per proseguire con le divise di Ungheria, Messico e Polonia. Negli ultimi mesi l'attenzione degli investitori verso le valute dei paesi emergenti è cresciuta notevolmente, ha commentato Carlo Alberto De Casa, analista di ActivTrades. «La spinosa questione ucraina e le vicende tanche hanno determinato una maggiore volatilità sul rublo russo e sulla lira turca e molti operatori si sono focalizzati su queste valute e cercando di sfruttare al meglio le fluttuazioni dei cambi». (a. B.)

www.borsaitalia.it